



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
Dipartimento di Studi Umanistici
C.d.L. Scienze dell'Educazione

LINEE GUIDA PER LA STESURA DELL'ELABORATO FINALE del TIROCINIO PRATICO

L'elaborato finale (relazione di tirocinio) costituisce uno snodo fondamentale della preparazione dello studente alla futura professione educativa/formativa: in esso, infatti, si condensano le riflessioni che mettono al banco di prova la preparazione culturale (basata sugli insegnamenti) e l'esperienza concreta (il tirocinio), svolta in uno o più dei diversi ambiti che si occupano di attività educative o formative. Nella relazione finale di tirocinio il nesso teoria/pratica (di cui l'educatore/formatore sarà virtuoso portatore ed interprete nel corso della sua futura professione) prende vita attraverso la capacità dello studente di rendere nota, legittimata e supportata dalle varie dimensioni teoriche (approfondite nel triennio formativo attraverso gli insegnamenti) l'esperienza concreta in cui, per la prima volta, misura le sue capacità sul terreno educativo/formativo.

E' bene, pertanto, che i cardini su cui si fonda la relazione siano conosciuti fin dall'inizio dell'esperienza di tirocinio, in modo che essa si possa via via svolgere secondo gli elementi qui contenuti e che, soprattutto, possa essere documentata in modo corretto, da un punto di vista sia formale che contenutistico, per divenire una sorta di esplicitazione ragionata dell'esperienza svolta. In essa, la Commissione di Tirocinio esaminatrice, dovrà trovare le ragioni di un'esperienza qualificante, dal punto di vista del guadagno professionale, nei contenuti, nella metodologia, nella competenza relazionale, secondo quei tre ambiti (sapere, saper fare, saper essere) che contraddistinguono ogni riconosciuta e legittimata professionalità che si spenda nel contesto sociale e delle relazioni di aiuto.

Per ottemperare a queste indicazioni, le relazioni debbono essere redatte secondo il seguente schema, che deve essere rispettato in ciascuna delle articolazioni proposte, sulla base delle naturali e sostanziali differenze che ciascuna realtà di tirocinio presenta.

1) Inquadramento generale:

Presentazione dell'Ente, storia, sue caratteristiche, obiettivi e finalità (non vanno allegati statuti o documenti di servizio, se presenti vanno utilizzati in modo ragionato e riflessivo dallo studente), organizzazione e gestione, figure professionali previste e

competenze richieste, progettazione, programmazione, realizzazione, verifica e valutazione delle attività svolte, lavoro di rete con altri enti/istituzioni, altro.

2) Inquadramento della situazione seguita nel tirocinio:

Esplicitazione degli obiettivi formativi identificati nel Progetto formativo di tirocinio, identificazione delle varie fasi e tempistica di tirocinio, tipologia di attività prevista, figure coinvolte, presenza e tipologia di supervisione del tutor aziendale, altro.

La situazione in cui si verrà a svolgere il tirocinio andrà distinta in almeno tre fasi:

2.1 Fase osservativa (in cui il tirocinante si pone in modalità di osservazione del contesto):

- eventuali osservazioni effettuate, scopi, rilevazioni, esempi di attività, eventuali materiali utilizzati per l'osservazione, notazioni di rilievo sul versante teorico/pratico...

2.2.Fase operativa (in cui il tirocinante si propone in modo attivo all'interno della dinamica/quotidianità dell'ente ospitante, secondo le indicazioni fornite dal tutor):

- breve descrizione di attività, azioni effettuate, coinvolgimento risorse umane (soggetti coinvolti), materiali, tempo e spazi necessari, relazioni con i colleghi, con gli educandi, tipologia di relazioni attivate, ...

2.3 Fase progettuale/propositiva (in cui il tirocinante si propone in modo attivo all'interno della dinamica/quotidianità dell'ente ospitante, proponendo una o più attività progettuali- debitamente documentate- concordate con il tutor)

- Eventuali ipotesi di lavoro, eventuali risultati rispetto agli obiettivi proposti, accoglimento della struttura dell'attività progettuale, ricadute sugli educandi...

3) Considerazioni finali

Il tirocinante, alla fine della sua esperienza di tirocinio, esprime con ottica critica e riflessiva, le sue considerazioni personali sul percorso svolto, in merito alle attese iniziali, agli obiettivi concordati, agli obiettivi raggiunti, alla sua soggettiva esperienza relazionale con i vari attori coinvolti, al guadagno professionale che ritiene di aver conseguito attraverso la sua esperienza.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Le relazioni devono essere provviste di copertina indicante nome e cognome, numero di matricola, anno di immatricolazione, codice del tirocinio, ente di svolgimento del tirocinio, nome del tutor aziendale e del tutor accademico, data di presentazione della stessa (si veda il modello che segue).

Nella stesura della relazione devono essere rispettate le seguenti indicazioni: al massimo 20 cartelle (10 pagine), carattere Times New Roman 12, interlinea singola, testo giustificato.

Università degli Studi di Trieste
Dipartimento di Studi Umanistici
Corso di Laurea in Scienze dell'educazione

Relazione di tirocinio diretto
Anno accademico:

Studente/essa: Cognome e nome

Numero di Matricola:

Anno di immatricolazione:

Azienda ospitante/Ente ospitante:

Sede del tirocinio:

Tutor universitario: Dott.ssa Alessandra Canziani - Dott.ssa Elisa Anese

Tutor Azienda ospitante/Ente ospitante:

Data di inizio e di fine tirocinio:

Totale ore di tirocinio:

Codice tirocinio indiretto: 210SF

Codice tirocinio diretto:096SF

Relazione consegnata in data: